

Timeo Danaos et dona ferentes
(temo i Greci anche quando portano doni)

a proposito della circolare ministeriale sulle iscrizioni 2005/06
di Federico Niccoli

La Circolare Ministeriale sulle iscrizioni comincia con il "dono" del riconoscimento alle Istituzioni scolastiche della capacità di agire in stato di autonoma determinazione nella scelta del repertorio degli insegnamenti e delle attività opzionali *sulla base delle risorse professionali disponibili*.

Il povero Laocoonte cerca vanamente , nell'Eneide , di convincere i Troiani a non accogliere nelle mura il fatale cavallo. E' bene ripetere la raccomandazione alle Istituzioni scolastiche perché tengano presente che, dopo il dono, si annida "in cauda venenum" . Il dott.Capò non obbliga, ma suggerisce l'adozione di un modello di iscrizione, che fa venire al pettine tutti i nodi più volte denunciati dello spezzatino pedagogico e della scuola ridotta ad una sorta di portineria impegnata soprattutto a regolamentare gli orari di ingresso/uscita degli alunni sulla base delle richieste *sovrane* delle famiglie.

I modelli "suggeriti" per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado prevedono rispettivamente tre/sei righe per la scelta, da parte delle famiglie, da una a tre (una a sei nella secondaria) attività/insegnamenti.

L'eventuale utilizzo di un tale modello segnerebbe il trionfo definitivo degli orari di funzionamento a geometria variabile (891 h; 924 h ; 957 h; 990 h...fino a 1089 h nella secondaria) con tanti saluti ad ogni ipotesi di distribuzione in maniera quantitativamente/qualitativamente equilibrata, lungo l'arco della settimana, dell'intero impianto formativo.

Per tutte quelle scuole (soprattutto a tempo pieno e tempo prolungato) che hanno fatto la scelta dell'unitarietà dell'offerta formativa sarà necessario ribadire, con fermezza, che lo sviluppo temporale, le alternanze e le successioni di attività, ad ogni livello, devono essere tali da garantire la giustapposizione e la non sovrapposizione di momenti "forti" e momenti "deboli", di momenti "pieni" e momenti "vuoti", momenti "intensi" e momenti "estesi", momenti di "rilassamento" e momenti di "tensione".

E', pertanto, indispensabile assumere come riferimento ineludibile della proposta formativa l'assoluta unità didattica mattino-pomeriggio con articolazione della giornata scolastica senza assurde subordinazioni gerarchiche delle attività non riferibili immediatamente all'area cognitiva (e, quindi, solitamente relegate nel pomeriggio o in momenti "di riposo") rispetto alle attività curricolari tradizionali (e, quindi, solitamente svolte solo al mattino).

Infine, i momenti di didattica laboratoriale (sia per lo svolgimento di attività riferibili all'area espressiva, emotivo-affettiva, manuale,... sia per lo svolgimento di attività di recupero, compensazione, potenziamento di attività curricolari tradizionali) non sono assolutamente da considerare facoltativi, perché intimamente collegati ai *criteri di integralità* (rispetto di tutte le dimensioni di sviluppo della persona), *integrazione* (rispetto dell'unitarietà ed organicità dell'essere-individuo), *simultaneità* (in ogni fase del processo educativo la personalità deve essere sviluppata e potenziata in tutti i suoi aspetti) sui quali è basata l'offerta formativa prevalentemente nelle scuole dell'obbligo.

Credo che il Miur abbia preso buona nota della raffica di critiche piovutegli nell'anno bisestile 2004 a proposito di un ipotizzato ruolo determinante delle famiglie nella implementazione dei modelli formativi.

Prudentemente, infatti, nello stesso modello graziosamente suggerito, il genitore si deve dichiarare consapevole che la sua scelta viene fatta sulla base delle *opportunità formative offerte dalla scuola e fatte salve eventuali condizioni ostative che potrebbero non permettere l'accettazione piena di tutte le richieste.*

Coraggio, allora ! : le scuole (non tutte le scuole, ovviamente, ma tutte quelle che si oppongono alla logica dello "spezzatino pedagogico") non stiano "al di sotto" degli stessi riconoscimenti ministeriali e si riappropriino della piena titolarità dell'offerta formativa, che dovrà specificare, sin dalla formulazione dei modelli di iscrizione, i due criteri-chiave ai quali si ispira il Pof per il 2005-06

1. Sia per il tempo pieno che per il tempo scuola di 30 ore il tempo del laboratoriale, dell'integrazione, dell'individualizzazione é indispensabile per una piena attuazione dell'offerta formativa.
2. Le attività da svolgersi nei laboratori, di sostegno, di potenziamento e di integrazione fanno parte dell'unico progetto educativo, concorrono al pieno raggiungimento degli obiettivi didattici fissati e non sono separabili dal curriculum strettamente obbligatorio.